

Rotary

Club Bergamo Sud



IL ROTARY
FA LA DIFFERENZA



CONVIVIALE DEL 14 settembre 2017

Gleno: ricordo di una tragedia, impegni per la sicurezza
relatore ing. Claudio MERATI

giovedì 28 settembre ore 20,00

Interclub con Rotary Club Bergamo Città Alta

Presentazione di BERGAMOSCIENZA 2017
presso BergamoScienceCenter di Viale Papa Giovanni XXIII, 57 –
Bergamo
(a fianco della stazione delle autolinee)

Momenti di convivialità [PAG. 4](#)

I Rotary Club per la protezione
civile in Lombardia [PAG. 6](#)

Appuntamenti
da segnare in agenda
[PAG. 7](#)

Struttura e location del Club
[PAG. 8](#)

Vita del Club
Dai nostri soci [PAG. 9](#)

I nostri service: [PAG. 10](#)

In ricordo di
Padre Lorenzo PEGE



I nostri service in Malawi

Notizie dal Distretto [PAG. 13](#)
Giornata dei Presidenti
Lomagna 24 settembre 2017

Notizie dai Gruppi Orobici 1-2
[PAG. 14](#)

Dal RC Città di CLUSONE un appello per una lodevole
iniziativa

Version française [PAG. 16](#)
Deutsch Version [PAG. 17](#)

Nel pensiero comune “rischio” e “pericolo” sono percepiti dalla gente con lo stesso significato. Non è così, ce lo ha spiegato molto bene l'ing. Claudio Merati con la sua relazione.

“Gleno: ricordo di una tragedia, impegni per la sicurezza”

Il Presidente Marco ROSSINI in apertura di conviviale ha presentato il relatore della serata leggendo il notevole curriculum e competenza in materia dell'ing. Claudio Merati.



Nella seconda parte della serata ha poi dato la parola al relatore il quale, partendo dal ricordo del disastro della diga del Gleno avvenuto il 1 dicembre del 1923, ci ha spiegato in modo molto chiaro la differenza sostanziale. Per meglio comprendere ciò è stato però necessario prima dare l'esatta definizione dei termini tecnici usati e la differenza che intercorre tra tra “diga” e “traversa”.

La costruzione di sbarramenti lungo il corso dei fiumi è una pratica umana che risale agli albori della storia. La prima diga a noi nota fu costruita verso il 4.000 a.c. in Egitto allo scopo di deviare il corso del Nilo ed edificare la città di Menfi sui terreni sottratti al fiume.

A causa dei danni provocati dalle inondazioni, pochissime dighe risalenti a oltre un secolo fa sono ancora integre.

L'utilità delle dighe è sempre stata collegata al loro rischio.

Cos'è quindi il RISCHIO? *“Il rischio – ha detto l'ing. Merati - esprime il danno in termini di vite umane, distruzioni di beni o attività umane o risorse naturali per effetto di un dato evento in uno specifico contesto: RISCHIO = PERICOLOSITÀ X VULNERABILITÀ”* - *“per cui possiamo avere situazioni che anche in presenza di territori con una vulnerabilità marcata ma dove la pericolosità è assente o ridotta al minimo per cui il rischio che si verifichi una tragedia è basso.*

Fatta questa premessa è poi passato ad illustrare tre fatti concreti, tre tragedie molto vive nella memoria: La diga del Gleno; la diga di Tesero Val di Stava e la diga del Vajont.

Il crollo della diga del Gleno ha comportato la precipitazione verso valle di sei milioni di metri cubi d'acqua, fango e detriti.

L'enorme massa d'acqua, preceduta da un terrificante spostamento d'aria, distrusse prima il paese di Bueggio poi le centrali di Povo e Valbona, il ponte Formello e il Santuario della Madonna di Colere.

Raggiunse in seguito l'abitato di Dezzo che fu praticamente distrutto. Prima di raggiungere l'abitato di Angolo, l'enorme massa d'acqua formò una sorta di lago che preservò l'abitato; mentre a Mazzunno vennero spazzati via la centrale elettrica ed il cimitero.

La fiumana discese quindi velocemente verso l'abitato di Gorzone e proseguì verso Boario e Corna di Darfo, seguendo il corso del torrente Dezzo e mietendo numerose vittime al suo passaggio. Quarantacinque minuti dopo il crollo della diga la massa d'acqua raggiunse il lago d'Iseo. I morti furono ufficialmente 356, ma i numeri sono ancora incerti.

Per capire come è avvenuta questa tragedia l'ing. Merati ha illustrato i tempi e la modalità con cui è stata costruita. *“tutto questo è successo perché a monte non c'è stato un vero e proprio progetto. Le varianti in corso d'opera con l'uso di materiale scadente hanno comportato la costruzione di un manufatto eterogeneo.*

Una diga che era vulnerabile. A ciò si aggiunge che la sua collocazione era da considerarsi ad alta pericolosità per la popolazione del luogo e della valle, per cui il rischio era elevatissimo.”

“Gli stessi elementi di rischio – ha continuato l'ing. Merati – li troviamo nella tragedia di Tesero Valle Stava. Era una diga doppia, una posta a monte dell'altra, costruita a gravità e serviva a far decantare i fanghi di lavorazione. Il 19 luglio 1985 l'argine superiore cedette e crollò sul bacino inferiore che cedette a sua volta. La massa fangosa composta da sabbia, limi e acqua scese a valle a una velocità di quasi 90 chilometri orari spazzando via persone, alberi, abitazioni e tutto quanto incontrò provocando la morte di 268 persone”

Anche in questo caso ci troviamo di fronte ad un manufatto vulnerabile con un alto grado di pericolosità data la sua collocazione territoriale.

Diverso, invece, è il caso della tragedia del Vajont. Qui il manufatto è risultato poco vulnerabile (tanto che ha resistito perfettamente alla spinta provocata dalla massa franosa precipitata nell'invaso) ma la sua collocazione era altamente pericolosa data la natura del terreno e la presenza di un paese quasi ai piedi della diga. Infatti il distacco dal versante del monte Toc di una frana di 260 milioni di metri cubi di roccia ha provocato l'innalzamento del livello d'acqua del bacino la quale è tracimata a valle provocando il 9 ottobre 1963 1917 morti di cui ben 487 bambini.

Dopo questa descrizione di tragedie provocate da incompetenze umane, l'ing. Merati ha fatto un breve excursus sulle competenze. Ossia chi sovrintende e vigila su questi manufatti. Ha ricordato che a

tutt'oggi, a causa di scarsa organizzazione della Amministrazione Pubblica (funzioni delegate ad Enti che successivamente sono stati cancellati), si opera con una legislazione statale e regionale poco chiara. Esiste una legge della Regione Lombardia del 23 marzo 1998, n. 8 che è stata abrogata sotto condizione. Ossia le competenze dovevano essere delegate alle Province, ma queste essendo state recentemente abrogate la legge resta ancora vigente.

Al di là delle competenze, ha detto l'ing. Merati, resta il fatto che la Regione attraverso i suoi organi periferici sta svolgendo un ottimo lavoro di vigilanza e prevenzione”.

A questo punto ha fatto scorrere una serie di diapositive che illustravano l'efficacia dell'azione di sorveglianza, migliorando tutte quelle opere che rientrano per competenza sotto la sua responsabilità.

In conclusione ci ha fatto partecipi di una sua semplice riflessione.

“Punti di riferimento normativi, tecniche progettuali, competenze interdisciplinari devono fare i conti con l'estrema varietà dei siti e delle finalità del singolo manufatto.

Sia la fase progettuale che quella esecutiva o di controllo sono quindi fortemente specifiche per ogni singola opera.

FARE VIGILANZA E CONTROLLO SIA IN FASE PROGETTUALE CHE IN ESERCIZIO SIGNIFICA FARE EFFICACE PROTEZIONE CIVILE”

Nonostante l'ora protratta la discussione si è fatta fitta per cui l'oratore è stato costretto a soffermarsi anche dopo che il Presidente Marco Rossini ha chiuso la conviviale con il classico tocco di campana.

CLICCA SULLA FOTO PER
VEDERE LA RASSEGNA
FOTOGRAFICA O IL VIDEO
DELLA CONVIVIALE



Dato l'argomento di attualità e su consenso dell'oratore il video è stato reso pubblico



Su proposta del Presidente è possibile scaricare le singole fotografie della conviviale.
Per ragioni di privacy occorre fare una richiesta specifica inviando una email al seguente indirizzo:
rbergamosud@gmail.com

Momenti di convivialità



CLAUDIO MERATI

Merati Claudio laureato in ingegneria civile al Politecnico di Milano nel 1978.

Dopo un periodo di insegnante è entrato nell'amministrazione regionale e ha vissuto l'intera sua carriera nell'Ente Regione Lombardia.

Il suo percorso lo ha visto passare attraverso

varie esperienze dall'istruttoria dei Piani Urbanistici al Comitato Regionale di Controllo alla gestione delle emergenze come (ultimo) ingegnere capo del Genio Civile fino a terminare come direttore della sede Territoriale di Bergamo che svolge nel territorio tutte le varie funzioni regionali.

Da gennaio è in pensione ed è attivo sia nell'Ordine Ingegneri di Bergamo (recentemente eletto nel consiglio) sia nel volontariato di protezione civile (ANA).

Nella sua carriera ha sviluppato una approfondita conoscenza del territorio bergamasco e ha operato attivamente nella gestione delle emergenze sia a livello locale che nei vari eventi sismici nazionali.

E' stato più volte nei luoghi colpiti dal terremoto per le verifiche di agibilità Molise, Brescia, L'Aquila, Mantova e da ultimo nel Centro Italia dopo il sisma dell'agosto del 2016.

Dal giugno 2014 al marzo 2017 componente Commissione Nazionale di nomina ministro Del Rio "Monitoraggio Norme Tecniche Dighe" in rappresentanza della Conferenza delle regioni, presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per il monitoraggio delle norme tecniche per la progettazione e la costruzione degli sbarramenti di ritenuta (dighe e traverse)



Il Distretto 2042 in collaborazione con i Distretti 2041 e 2050 e la Regione Lombardia ha istituito un albo di volontari per la Protezione Civile. Anche tu puoi iscriverti



I Rotary Club per la Protezione Civile in Lombardia

Presenti con professionalità nel bisogno:

Terremoto Aquila 2009

intervento con squadre di ingegneri rotariani per le verifiche di agibilità degli edifici.

Contributo economico dai distretti italiani per la ricostruzione della facoltà di ingegneria dell'università di ingegneria dell'Aquila.

Terremoto Pianura Padana 2012

presenza del Rotary con il programma Shelter fornitura di container di prima emergenza.

Terremoto Centro Italia 2016

Progetto Fenice, un aiuto alla popolazione con il progetto per la realizzazione di un centro polifunzionale di aggregazione e aiuti alla innovazione tecnologica per favorire le attività legati ai prodotti locali di eccellenza.



Contatti:

Per Distretto 2041 - **Ugo Lanza** - ugo.lanza@lanza-milano.com

Per Distretto 2042 - **Angelo Novara** - angelo.novara@me.com

Per Distretto 2050 - **Sandro De Palma** - sandepa@libero.it

I nostri volontari mettono in campo le proprie professionalità sia come contributo diretto in caso di emergenza sia nella fase più importante di prevenzione attraverso un programma di divulgazione ed istruzione alla prevenzione dei rischi.



Nel 1905 alcuni professionisti di Evanston, una piccola cittadina alla periferia di Chicago, iniziarono ad incontrarsi a rotazione nei loro uffici, scambiandosi idee e competenze per migliorare la qualità della vita nella loro piccola comunità. Da un'idea così semplice, il **Rotary International** è ora una rete di oltre 1,2 milioni di soci, uomini e donne intraprendenti, amici e conoscenti, professionisti e imprenditori, che sulla base di valori condivisi si sono uniti per apportare cambiamenti positivi e duraturi nelle comunità di tutto il mondo.

Rendendo universali e globali i propri comportamenti, il Rotary sviluppa azioni umanitarie, sociali, sanitarie, culturali ed educative in oltre 200 Paesi del mondo, attraverso l'autonoma azione dei Club. Questa struttura consente di intervenire sia su problemi locali, singolarmente o collaborando con innumerevoli associazioni di volontariato, sia rendendosi protagonista di ambiziosi interventi nelle più disagiate aree della Terra. Cibo, emergenze e salute sono alcuni degli ambiti nei quali è attivo l'impegno del Rotary, organizzato attraverso il supporto della **Fondazione Rotary** che quest'anno festeggia il 100° anniversario dalla costituzione.

Il progetto più rappresentativo del Rotary International è **End Polio Now**, attraverso il quale sono stati vaccinati oltre due miliardi e mezzo di bambini nel mondo, e ora siamo a un passo dalla completa eradicazione della poliomielite.

La visita del Santo Padre in Lombardia è stata un importante momento per ricordare quanto è stato fatto e soprattutto quanto è ancora da fare, con l'aiuto di Club e di aziende, a pochi passi dalle nostre case o dall'altra parte del mondo.



Come ormai noto, il 28 febbraio scorso i Governatori dei tre Distretti della Lombardia, PierMarco Romagnoli per il 2041, Pietro Giannini per il 2042 e Angelo Pari per il 2050, hanno firmato con l'Assessore alla Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione della Regione Lombardia Simona Bordonali un Protocollo d'Intesa per la costituzione di un'Unità Rotary di Protezione Civile composta da Soci Rotariani che sono disponibili a mettere la loro professionalità al servizio della comunità collaborando con la Protezione Civile Regionale.

Il Protocollo firmato con la Regione Lombardia è la naturale conseguenza del Protocollo Nazionale stipulato l'8 luglio dello scorso anno a Roma con l'ing. Fabrizio Curcio, Responsabile della Direzione Nazionale della Protezione Civile e i Governatori dei tredici Distretti del Rotary Italiano, convalidato in data 8 agosto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.



Ciò che noi pensiamo, diciamo o facciamo

- 1 Risponde a verità?
- 2 È giusto per tutti gli interessati?
- 3 Darà vita a buona volontà e a migliori rapporti d'amicizia?
- 4 Sarà vantaggioso per tutti gli interessati?

Appuntamenti da segnare in agenda

giovedì 28 settembre ore 20,00

Interclub con Rotary Club Bergamo Città Alta

Presentazione di **BERGAMOSCIENZA 2017**

presso BergamoScienceCenter di Viale Papa Giovanni XXIII, 57 – Bergamo
(a fianco della stazione delle autolinee)



BergamoScienza è un festival a carattere scientifico che, dal 2003, si svolge annualmente a Bergamo nel mese di ottobre.

L'iniziativa propone una serie di incontri, conferenze, mostre e laboratori che, disseminati nella provincia di Bergamo, hanno come scopo quello di divulgare la scienza al grande pubblico. Il fine ultimo di questa iniziativa è quello di formare le nuove generazioni relativamente ai temi scientifici, sempre più complessi e difficili da interpretare correttamente, e di informare su quello che accade nel mondo scientifico globale. Nelle varie edizioni il festival ha ospitato luminari della scienza, tra cui 23 premi Nobel, e personalità di spicco, come il fondatore di Wikipedia Jimmy Wales.[1].

Nel corso delle diverse edizioni, il festival ha consolidato il rapporto con le scuole, sia primarie che secondarie, che ogni anno organizzano laboratori a tema tecnologico, scientifico e naturalistico.

La rassegna, che secondo gli organizzatori nel 2016 ha superato per il quarto anno consecutivo le 145.000 presenze distribuite su più di 190 eventi, è curata dall'omonima associazione no-profit Associazione BergamoScienza, nata nel 2005 sull'onda del successo delle precedenti due edizioni. L'Associazione BergamoScienza raggruppa varie organizzazioni pubbliche e private locali, fra cui Confindustria Bergamo - Unione Industriali della Provincia, la Camera di Commercio di Bergamo, UBI Banca, l'Università degli Studi di Bergamo e l'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano[2].

A partire dalla quarta edizione, ogni anno è stata scelta una frase diversa come motto della manifestazione.

STRUTTURA E LOCATION



**IL ROTARY
FA LA DIFFERENZA**

ROTARY INTERNATIONAL



Presidente
Ian H.S. RISELEY

DISTRETTO 2042



Governatore
Nicola
GUASTADISEGNI

Segretario: Laura BRIANZA

GRUPPO OROBICO 1

Assistente del Governatore
Nicoletta SILVESTRI

IL CLUB

- **Si riunisce:** 1° - 2° - 3° giovedì del mese alle ore 20,00
- **Consiglio Direttivo:** 4° giovedì del mese
- **Presso il Ristorante:** "la Marianna" - Colle Aperto 2 (Città Alta) Bergamo tel. 035237027
- e-mail: rcbergamosud@gmail.com

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente
Marco ROSSINI

Vice Presidente

Fulvia CASTELLI

Segretario

Anna VENIER

Past President

Clemente PREDA

Tesoriere

Alberto CIAMBELLA

Presidente Eletto

– Piero MINETTI

Prefetto

Delfina FAGNANI

Consiglieri

Maria Grazia ARDITI – Pier Paolo BONFIRRARO - Paola BRAMBILLA
- Andrea CATTANEO – Massimo COLLEONI - Emanuele CORTESI –
Antonio DI MARCO - Edoardo GERBELLI - Corrado PEREGO - Alberto
RAVASIO – Giuseppe STEFANELLI

*Gruppo Redazione: Maria Grazia Arditi - Bruno Bernini - Paola
Brambilla - Tinin Brizio - Fulvia Castelli - Matteo Ferretti - Edoardo
Gerbelli - Emanuela Lanfranco - Alberto Ravasio - Nicoletta Silvestri -
Beppe Stefanelli - Andrea Vecchi - Anna Venier*

VITA DEL CLUB



- **Alberto Angeli** 4 ott
- **Eraldo Bianchessi** 22 ott
- **Corrado Perego** 23 ott

le conviviali del mese

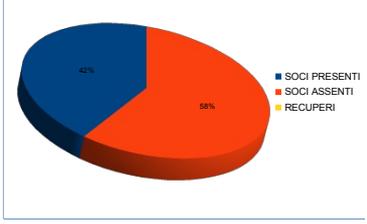
settembre

**28 "BERGAMO SCIENZA –
Anteprima" Interclub con il RC
Bergamo Città Alta**

Ottobre

**5 "GIOCO DI SQUADRA" - relatore
Gian Piero GASPERINI allenatore
dell'Atalanta.**

presenze alla conviviale del 14 settembre 2017

Soci presenti +Onorari	22	
Coniugi	2	
Ospiti dei Soci	1	
Ospiti del Club - in visita da altri Club	1	
Totale	26	
Soci presso altri Club:	0	TABELLA PRESENZE

LA PERCENTUALE E' DATA DA: SOCI ATTIVI PRESENTI / (SOCI ATTIVI - SOCI DOF) X 100
I SOCI DEL CLUB AL 01/07/2017 SONO 63 DI CUI: ATTIVI 53 - DOF (Dispensati Obbligo di Frequenza) 6 - ONORARI 4

dai nostri soci

Un grosso successo della nostra Università che gentilmente la nostra socia Franca FRANCHI ci ha fatto partecipi



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO
RETTORATO

Comunicato stampa

**Università di Bergamo: continua la scalata della classifica della Serie A degli Atenei più prestigiosi al mondo
TIMES HIGHER EDUCATION WORLD UNIVERSITY RANKING 2018
UniBg sale al 15° posto dal 18° dello scorso anno**

Bergamo, martedì 5 settembre 2017

L'Università di Bergamo si conferma ancora tra le prime 500 università del mondo e al quindicesimo posto tra le università italiane, in miglioramento rispetto al 2017 in cui si era collocata al diciottesimo posto secondo il Times Higher Education World University Rankings 2018, la classifica delle università mondiali elaborata dalla rivista inglese Times Higher Education.

i nostri service



In ricordo di Padre Lorenzo PEGE nostro prezioso referente presso l'ospedale Muli Bwanji di Masuku in Malawi. Ha collaborato con il progetto "Sostegno alle partorienti affette da HIV" e con il progetto "Adotta una Mamma" con grande impegno e dedizione. In noi resta un grande ricordo e va un grande grazie per il suo amore a favore dei poveri in Malawi.



Un caro ricordo con Andrea VECCHI nostro socio e fattivo collegamento operativo con l'ospedale Muli Bwanji. Grazie al suo impegno diverso materiale dell'ex Ospedale Riuniti di Bergamo è stato donato a all'ospedale di Masuku.

Marco Somaschini, già nostro socio prima che si trasferisse in Svizzera, è stato l'artefice del progetto a sostegno delle partorienti affetto da HIV.

Recentemente l'Eco di Bergamo ha pubblicato un corposo articolo che riguarda l'opera svolta dalle associazioni bergamasche per il l'utilizzo di parte del materiale dismesso dal vecchio Ospedale a favore di tre ospedali in Malawi. Iniziativa alla quale abbiamo partecipato attivamente grazie all'impegno dei Andrea VECCHI.

10

Città

CRONACA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

L'ECO DI BERGAMO
LUNEDÌ 4 SETTEMBRE 2017

Le sale operatorie «gemelle» a Balaka, Nguludi e Maldeco

Grazie al lavoro sinergico che ha portato le strumentazioni dei Riuniti in Africa sono in funzione tre sale operatorie a Balaka, Nguludi e Maldeco.



La tecnologia degli ex Riuniti rivive in Malawi

Il dono. Apparecchiature in funzione in tre ospedali. Lavoro corale tra associazioni, medici e religiosi orobici

CARMEN TANCREDI

Il «cuore» dei vecchi Ospedali Riuniti di Bergamo ora batte in Malawi. E permette di guarire e curare bambini, donne, famiglie intere. Una storia «corale», questa, che ha come attori principali l'impegno dei padri missionari monfortani bergamaschi in terra d'Africa, la tenacia delle associazioni di sostegno bergamasche, l'impegno professionale di medici disposti a mettere a frutto il «cuore» tecnico degli storici ospedali Riuniti. Sì, perché questo «cuore» che si è trasferito da Largo Barozzi in Malawi è un carico di attrezzature mediche, strumentazioni, arredi della storica struttura sanitaria orobica, donato attraverso un percorso di trasmissione che ha coinvolto diverse associazioni e inviato in diverse aree del mondo.

Timbro orobico

In Malawi gli ospedali con «timbro» orobico sono tre: a Balaka, Nguludi e Maldeco. Nei giorni scorsi a Balaka è stata inaugurata l'ultima delle tre sale operatorie realizzate con l'aiuto dei bergamaschi. E «testata» anche con oltre una decina di interventi effettuati da un chirurgo bergamasco in «missione». È una storia che parte da lontano, questa, come racconta Walter Previtali, presidente dell'associazione Coordinamento solidarietà, di Bonate Sotto, che ha avuto una parte nella «logistica» dell'inte-

ra iniziativa e che è appena rientrato proprio da Balaka con Annibale Casati, il chirurgo che ha fatto gli interventi, oggi in servizio all'Istituto Palazzolo. «Nel 2009 un gruppo di ragazzi e ragazze bergamaschi hanno fatto un'esperienza di solidarietà in Malawi con padre Bruno Epis (monfortano bergamasco per 38 anni ininterrotti in Malawi, scomparso nel 2011 a 69 anni ndr) - lui ci aveva fatto visitare l'ospedale di Maldeco (voluto proprio da padre Bruno), e ci aveva chiesto di sostenerlo». In quel periodo a Bergamo si sta costruendo il nuovo ospedale alla Trucca e si sviluppa il progetto

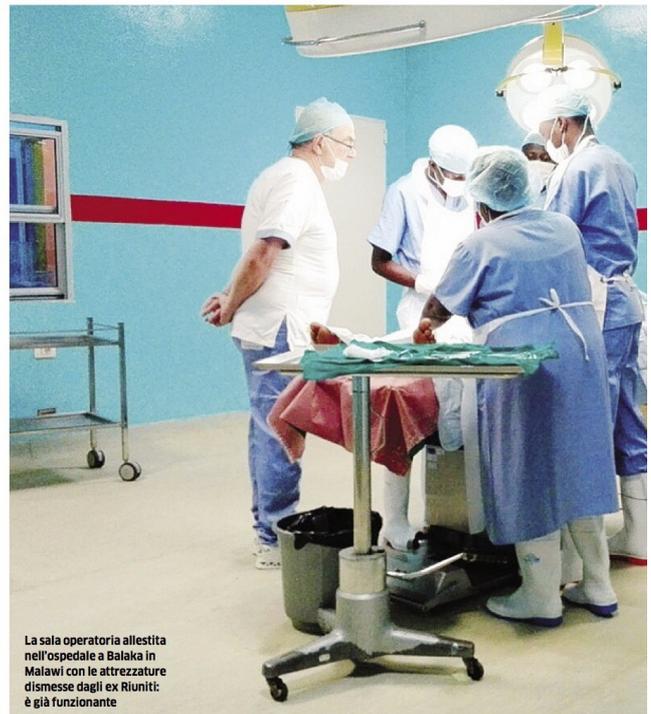
■ Coordinamento solidarietà e Orizzonte Malawi a sostegno delle strutture

■ L'iter cominciato nel 2011: le strumentazioni ora sono tutte operative

delle dismissioni delle attrezzature dei Riuniti che non servono più nella nuova struttura. «Fu in occasione di uno degli ultimi incontri con padre Bruno, che era già ammalato, che ho ricevuto da lui la richiesta, quasi una preghiera, di occuparmi dell'ospedale di Maldeco, gestito dalla madre Canossiana, sia di un altro ospedale al sud del Malawi, Nguludi, che era già attivo - ricorda Walter Previtali -. Pensai alla strumentazione che volevano donare dai Riuniti e mi sono ricordato di un altro monfortano bergamasco, padre Mario Pacifici che sempre in Malawi, a Balaka aveva aperto un ospedale. Seppi che anche lui era interessato alle strumentazioni dei Riuniti e allora ruppi gli indugi. Si poteva fare, e mi mossi per fare richiesta delle apparecchiature dismesse».

Sinergie

Non solo, le associazioni bergamasche che sostenevano gli ospedali, ovvero Coordinamento solidarietà di Bonate Sotto, a sostegno di quelli di padre Bruno Epis, e Orizzonte Malawi a sostegno di quello di padre Mario Pacifici fanno «sinergia». E alle sinergie si aggiungono altre forze: il chirurgo Annibale Casati, coinvolto da padre Mario Pacifici e Walter Previtali, che a sua volta trascina l'anestesista Valter Bano e Daniel Abraham, un infermiere di sala operatoria degli allora Riuniti. «La gestazione



La sala operatoria allestita nell'ospedale a Balaka in Malawi con le attrezzature dismesse dagli ex Riuniti: è già funzionante

del progetto di dismissione fu lunga, poi sembrò proprio che l'iter della dismissione stagnasse in Regione. Ricordo quando in Consiglio regionale Mario Barboni (bergamasco, consigliere Pd) presentò una mozione per accelerare le donazioni: all'esito positivo della votazione, padre Mario e io, che eravamo tra il pubblico, ci alzammo ad applaudire come due ragazzini. Era il 4 febbraio, anniversario dell'arrivo di padre Mario in Malawi nel 1978». Una volta ottenute le apparecchiature, e si è nel 2015, il percorso è stato in discesa, ma non troppo: le attrezzature non potevano bastare per i tre

ospedali e le difficoltà economiche per mettere insieme le sale operatorie non erano da poco. «A Balaka i fondi non erano sufficienti, ma gli eredi di don Giovanni Vavassori, altro bergamasco, hanno fatto una cospicua donazione: la sala operatoria ora è dedicata a lui - continua Previtali -. E Orizzonte Malawi e Coordinamento solidarietà con iniziative varie sono riusciti a raccogliere altri fondi. Purtroppo, per Maldeco, non c'erano né fondi né attrezzature sufficienti: è intervenuta, con grande provvidenzialità la Fondazione canossiana di Verona che aveva già avviato un progetto per dota-

re l'ospedale della sala operatoria».

Consulti tecnici

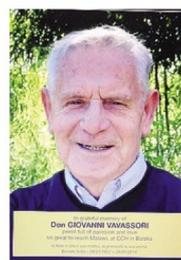
I chirurghi e gli anestesisti di Bergamo hanno contribuito sulla parte tecnica. L'obiettivo era avere tre sale operatorie «gemelle». E che ora, spiegano Previtali e Casati, dovranno fare «rete», sia per rispondere ai bisogni della popolazione sia anche per quanto riguarda le équipe di professionisti locali. «La spedizione di questi giorni, oltre che per l'inaugurazione e il «test» della sala a Balaka - continua Previtali - è stata anche quella di avviare una coopera-

Sul muro c'è la foto con dedica a don Giovanni Vavassori

Tra i ferri chirurgici, le lampade scialitiche, i disinfettanti, c'è il suo sguardo di uomo di pace e di impegno per i più poveri: la foto di don Giovanni Vavassori campeggia nella nuova sala operatoria del Comfort Community Hospital di Balaka, appena inaugurata e a lui dedicata. «È stata l'unica richiesta dei suoi eredi, che hanno avuto un ruolo fondamentale per poter portare a compimento questo pilastro dell'ospedale - spiega Walter Previtali, presidente di Coordinamento solidarietà, l'associazione di Bonate Sotto che sostiene l'ospedale insieme

a Orizzonte Malawi, di Bagnatica -». Grazie alla loro generosità, perché i parenti di don Giovanni hanno voluto offrire una cospicua donazione, la realizzazione di questa sala operatoria è stata possibile, visto che le attrezzature avute dagli ex Riuniti non potevano bastare. Don Giovanni Vavassori, morto il 28 maggio 2014 e sepolto al suo paese natale, Bonate Sotto, sottolinea Previtali, «è stato cappellano delle carceri di Porto Azzurro, sull'isola d'Elba, e ha dedicato la vita a chi soffre e alle periferie, tanto care a Papa Francesco. Avere la sua fotografia che cam-

peggia nella sala operatoria a lui dedicata in Malawi è un onore per tutti». Il Comfort Community Hospital di Balaka è parte della cooperativa «Andiamo Youth Cooperative Trust», sortita nel 1984 dal missionario monfortano padre Mario Pacifici, anche lui bergamasco. «Padre Mario Pacifici ha messo in campo le armi più potenti contro la povertà e per la costruzione della pace: cultura, istruzione, sanità e lavoro. Sono i quattro pilastri della Cooperativa che dà lavoro a 250 persone e sostiene 234 contadini con il microcredito - continua Walter Previtali -.



La dedica a Giovanni Vavassori

La Cooperativa ha aperto recentemente anche un progetto per i bimbi di strada, un dramma che sta emergendo in Malawi». Il Comfort Community Hospital di Balaka, che in Italia è sostenuto anche dall'associazione Orizzonte Malawi, è orientato alla pediatria e alla maternità. «Le cure sono gratuite fino a quindici anni di età, mentre gli ambulatori rurali collegati offrono visite e medicine gratuite a tutti - evidenzia Previtali - e i finanziamenti avvengono con le raccolte fondi e le iniziative messe in piedi da Orizzonte Malawi e in occasione del «Alleluja Band». Insieme

all'apertura della sala operatoria completamente attrezzata e la relativa inaugurazione, «con il nostro viaggio in Malawi avevamo l'obiettivo di provare le apparecchiature e cercare una collaborazione con l'ospedale pubblico di Balaka, che ha solo due medici e i chirurghi sono clinical officer, cioè infermieri professionisti che hanno fatto un percorso universitario fino al quarto anno che li abilita alla professione medica - conclude il presidente dell'associazione Coordinamento Solidarietà -. Il Comfort Community Hospital è in attesa di avere l'autorizzazione da parte del Cham, l'organizzazione degli ospedali cattolici, per assumere lo staff della sala operatoria pagato dal governo».

L'ECO DI BERGAMO
LUNEDÌ 4 SETTEMBRE 2017

11

LA DISMISSIONE DAL 2012

27 mila attrezzature mediche da Largo Barozzi nel mondo

La dismissione delle attrezzature appartenenti agli ex Ospedali Riuniti ha permesso di sostenere iniziative di salute e di solidarietà in ogni angolo del mondo: erano almeno 27 mila le attrezzature dismesse perché non più adatte a essere impiegate nel nuovo ospedale di

Bergamo, il Papa Giovanni alla Trucca, che ha aperto i battenti nel 2012. Dei 27 mila beni, quasi 600 avevano un valore residuo di ammortamento per oltre 65 mila euro, e, suddivisi in 57 lotti, erano stati messi all'asta. Andata deserta, si era sondato l'interesse di altri enti del sistema sanitario regionale a cui avevano ri-

sposto le allora Asl di Bergamo e di Vallecarnonica e l'allora Azienda ospedaliera di Treviglio, acquistando beni per 8 mila euro. Altri beni erano stati riutilizzati dalla stessa allora Azienda ospedaliera di Bergamo per utilizzarli negli ambulatori del carcere. I beni invece non in ammortamento sono stati ceduti,

seguito le norme regionali, a 26 associazioni. In Africa, oltre ai beni approdati in Malawi altre attrezzature sono arrivate per esempio in Senegal, all'ospedale regionale El Hadji Amadou Sakhir Ndiaguene di Thies, altri sono approdati in Bolivia, altri ancora a Nazareth e a Gerusalemme.



La foto di don Bruno Epis all'ingresso dell'ospedale di Maldeco



Il chirurgo Annibale Casati in un orfanotrofio



La sala operatoria di Maldeco realizzata anche con gli aiuti di Bergamo

zione tecnica tra le tre strutture, attraverso missioni operatorie di specialisti stranieri. O meglio, bergamaschi che verranno in Africa. I tre ospedali ora hanno tre sale operatorie «gemelle», ma i bisogni certo non si fermano qui. A Maldeco, «qui il ricordo di don Bruno Epis è talmente forte che la comunità locale ha chiesto di esporre una sua fotografia all'ingresso», sottolinea Previtali, l'ospedale, che è gestito da suor Michelina, canonista tanzaniana e ha un suo staff medico, «avrebbe bisogno di un ecografo e di altri pezzi di un apparecchiatura di radiologia che le avevamo regalato, ac-

standolo come Coordinamento solidarietà: basterebbero 15 mila euro». A Nguludi, dove per raccogliere il materiale arrivato da Bergamo si è allargata la sala operatoria, sono arrivati dai Riuniti tavolo operatorio, lampada scialitica, armadi, sgabelli e Orizzonte Malawi ha acquistato ventilatore, elettrobisturi, saturimetro, vaporizzatore per gas, concentratore di ossigeno e monitor: «Qui lo staff di sala, per gli interventi effettuati da Casati, è stato fornito da Nguludi. La fila per le richieste degli interventi - conclude Previtali - era lunga. Ma in questo viaggio non è stato possibile fare di più: intanto il seme è stato gettato».

sotto i 5 anni; basterebbero 10 mila euro» chiosa Previtali. A Balaka, infine, nell'ultima sala inaugurata, da Bergamo sono arrivati tavolo operatorio, lampada scialitica, armadi, sgabelli, e Orizzonte Malawi ha acquistato ventilatore, elettrobisturi, saturimetro, vaporizzatore per gas, concentratore di ossigeno e monitor: «Qui lo staff di sala, per gli interventi effettuati da Casati, è stato fornito da Nguludi. La fila per le richieste degli interventi - conclude Previtali - era lunga. Ma in questo viaggio non è stato possibile fare di più: intanto il seme è stato gettato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«E ora da Bergamo arriveranno i medici»

Gli obiettivi. Previtali: «Le tre strutture faranno rete»
Casati: «Pronte squadre di volontari per gli interventi»

«È stato davvero emozionante: l'inaugurazione della sala operatoria, gli interventi chirurgici fatti con le apparecchiature portate da Bergamo: ora il prossimo obiettivo è portare qui i medici bergamaschi per sessioni anche di diversi mesi per effettuare operazioni. Ma ce la faremo: anzi, abbiamo già le squadre pronte».

Walter Previtali e il chirurgo (ma è anche sindaco di Caprino Bergamasco) Annibale Casati - primario alla Castelli, poi in servizio alla San Francesco, ora in forze all'Istituto Palazzolo dove, racconta, sta organizzando un nuovo reparto chirurgico - parlano al telefono all'unisono, con voci entusiaste mentre sono di ritorno in Bergamasca dalla «spedizione» africana.

«L'opera fatta dai missionari monfortani bergamaschi in Malawi è colossale e siamo onorati di aver potuto contribuire a sviluppare qui il settore della sanità - sottolinea Previtali, presidente dell'associazione Coordinamento solidarietà -. Siamo onorati soprattutto perché questo grande risultato è frutto di un lavoro corale, con altre associazioni, con i padri monfortani, con le suore e i chirurghi volontari che hanno accettato questa sfida. E con il contributo fondamentale dell'ospedale di Bergamo: senza le loro attrezzature non sarebbe stato possibile tutto questo. Abbiamo organizzato le basi per un coordinamento tra i tre ospedali, legati ai monfortani e che hanno ricevuto gli aiuti bergamaschi: devono poter lavorare in modo interscambiabile, fare «rete» anche se sono distanti centinaia di chilometri l'uno dall'altro. Soprattutto per quanto riguarda l'apporto dei



Da sinistra Annibale Casati e Walter Previtali

Il chirurgo della Palazzolo ha già effettuato 14 sedute in sala operatoria

Il presidente di Coordinamento solidarietà: gettate le basi per azioni in sinergia

professionisti, medici e chirurghi: in Malawi su 15 milioni di abitanti i medici locali sono soltanto 200. Servono forze specializzate».

E, rimarca Annibale Casati, anche questo apporto sarà a breve strutturato: «Le sale operatorie sono perfettamente funzionanti. Non avrei problemi a sottoporli io stesso a un intervento in quelle strutture. Le ho testate: in una decina di giorni a Balaka e Nguludi ho effettuato 14 interventi, di questi anche

uno piuttosto grave, a un bimbo con un'ernia intestinale». E a Balaka entro fine settembre il governo del Malawi dovrebbe assicurare uno staff medico e infermieristico locale. «Ma il problema - prosegue - è la formazione e anche la continuità di interventi chirurgici da garantire con specialisti che arrivino dall'Italia, da Bergamo: la maggior parte dei cosiddetti clinical officer che operano in Malawi sono in realtà infermieri professionisti che hanno l'abilitazione a interventi fino all'ernia o al parto cesareo. Non può bastare rispetto ai bisogni della popolazione: già entro fine settembre avremo un elenco di medici della Bergamasca pronti a prestare la propria opera da volontari in Malawi».

E, sottolinea Casati, vengono da diversi ospedali: «Dalla San Francesco, dall'ospedale di Bergamo e da Treviglio, e altri ancora aderiranno. Organizzeremo équipe che a turno potranno garantire sessioni di interventi: puntiamo a una continuità per una copertura anche di 10 mesi l'anno».

Ca. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«In questo modo si porta nel mondo la nostra solidarietà»

«Che dire? Non posso essere il protagonista, in questa bellissima vicenda, i protagonisti veri sono quelli che hanno avuto l'idea di fare del bene in Africa. Però un po' contento lo sono proprio, e anche un po' orgoglioso, ammetto: quanto si è riuscito a fare con le apparecchiature

dismesse dei Riuniti è la dimostrazione che il regolamento che l'allora direttore generale Carlo Bonometti e io avevamo pensato per le donazioni delle apparecchiature era giusto. Puntavamo a un «ritorno» pubblico del servizio: con quanto ci viene raccontato dal Malawi direi che

l'obiettivo è stato centrato». Parole entusiaste quelle di Gianpietro Benigni, già direttore amministrativo degli allora Ospedali Riuniti che sin dal 2008 insieme ai vertici aziendali aveva pensato a organizzare la «donazione» o «dismissione» che dir si voglia di tutte le apparecchiature, gli arredi, le strumentazioni che nel trasloco da Largo Barozzi al nuovo ospedale alla Trucca non sarebbero più state utilizzate.

Quel trasloco si fece poi nel 2012, con un altro direttore generale, l'attuale dg dell'Asst Papa Giovanni, Carlo Nicora, ma Gianpietro Benigni continuò, anche una volta lasciato per pensionamento il ruolo di



Gianpietro Benigni, già direttore amministrativo dei Riuniti

direttore amministrativo, a seguire passo passo l'iter delle oltre 27 mila attrezzature degli ex Riuniti. «È stata un'esperienza coinvolgente, fu proprio il direttore generale Nicora a chiedermi di continuare all'interno del Comitato che si occupava anche dell'intricata operazione della dismissione - continua Benigni -. Facemmo i colloqui con tutte le associazioni che avevano fatto domanda per ricevere parte delle attrezzature e che erano state inserite nella lista dei possibili destinatari, anche in base ai progetti che avevano presentato. Chiesi di poter essere affiancato da un medico, e lavorai con Mariano Cossolini». Benigni sot-

tolinea che Orizzonte Malawi e Coordinamento solidarietà furono tra le prime associazioni a candidarsi. «Parlai a lungo proprio con Walter Previtali e mi colpì molto il suo entusiasmo per l'iniziativa. E aveva ragione - conclude l'ex direttore amministrativo dell'ospedale di Bergamo -. Sapere ora che parte dell'attrezzatura dei vecchi Riuniti è in Malawi, ed è già servita a curare malati non può che inorgolire tutti i bergamaschi. La dismissione e la donazione delle attrezzature mediche aveva anche questo scopo: portare la solidarietà del popolo bergamasco in tutto il mondo».

Ca. T.

DISTRETTO 2042



Indicazioni stradali:

DA BERGAMO:

A4 uscita Agrate per A51 direzione
Lecco

DA VARESE - MALPENSA:

A8 poi A4 uscita Agrate per A51
direzione Lecco

DA MONZA:

A51 direzione Lecco

DA TREVIGLIO:

A35 poi A4 uscita Agrate per A51
direzione Lecco

Rotary
Distretto 2042



Giornata dei Presidenti



IL ROTARY
FA LA DIFFERENZA



Centro Congressi
Via San Francesco, 5/A
23871 - Lomagna (LC)

Sabato, 23 settembre 2017

PROGRAMMA

08.40	Registrazione e caffè di benvenuto
09.00	Apertura dei lavori <ul style="list-style-type: none">Onori alle bandiereSaluto del Presidente del RC Monza Brianza Giuseppe MerelloPresentazione Centro Congressi SGLAM Franco Keller
09.05	Nicola Guastadisegni <ul style="list-style-type: none">Introduzione della giornata
09.15	Barbara Zapparoli <ul style="list-style-type: none">La Formazione
09.30	Luca Carminati <ul style="list-style-type: none">Il Sito Distrettuale
09.40	Luca Roveda <ul style="list-style-type: none">La Comunicazione Social
09.50	Rosalba Velli Saletti <ul style="list-style-type: none">Ricerca nuovi Soci
10.00	Davide Gallasso <ul style="list-style-type: none">I nuovi Club
10.10	Luca Grimoldi <ul style="list-style-type: none">La Segreteria Distrettuale
10.20	Laura Brianza <ul style="list-style-type: none">La mailing list
10.30	Pausa Caffè

SESSIONE DEDICATA AI PRESIDENTI A.R. 2017/2018

11.00	Nicola Guastadisegni <ul style="list-style-type: none">Conferenza di Taranto – un'occasione
11.15	Nicola Guastadisegni <ul style="list-style-type: none">Inserimento dati: ore e fondi destinati ai Progetti
11.25	Carmine Pagano <ul style="list-style-type: none">Approvazione Bilancio a.r. 2016/2017
11.35	Alberto Ganna <ul style="list-style-type: none">Approvazione Delibera su alcune funzioni del Governatore
11.50	Alberto Ganna <ul style="list-style-type: none">Programma e Giornata del Rotary Foundation 18 novembre 2017
12.00	Enrico Cavallini <ul style="list-style-type: none">Scadenze Programmi Giovani
12.10	Sergio Moroni <ul style="list-style-type: none">I format per le Azioni Umanitarie
12.20	Gilberto Dondé <ul style="list-style-type: none">Progetto Fenice – aggiornamenti
12.30	Giuseppe Del Bene <ul style="list-style-type: none">Onlus
12.40	Giacomo Buonanno <ul style="list-style-type: none">Programma Virgilio
12.50	Nicola Guastadisegni <ul style="list-style-type: none">Chiusura
13.10	Aperitivo

SESSIONE DEDICATA AI PRESIDENTI A.R. 2018/2019

11.00	Roberto Dotti <ul style="list-style-type: none">Introduzione – il Presidente Eletto
11.15	Roberto Dotti <ul style="list-style-type: none">Presentazione dei Presidenti Eletti
11.55	Fulvia Castelli <ul style="list-style-type: none">La Formazione
12.03	Rosalba Velli Saletti <ul style="list-style-type: none">L' Effettivo
12.11	Donato Carabelli <ul style="list-style-type: none">Le scadenze e gli impegni del Presidente Eletto da oggi al giugno 2018
12.20	Roberto Dotti <ul style="list-style-type: none">L'anno rotariano 2018-2019Il Piano Strategico, l'identità e la Pubblica Immagine del Rotary, i Progetti sul Territorio, i Progetti internazionali e la TRF Cominciamo a pensarci
13.10	Chiusura e aperitivo



GRUPPO OROBICO 1

AG Nicoletta SILVESTRI

RC BERGAMO



Lunedì 25 settembre Ore 12,45 Riunione meridiana presso il Ristorante Colonna. “ Consegna del premio Morelli – Rotary ”

Lunedì 2 ottobre Ore 20,00 Riunione serale presso il Ristorante Colonna. Relatore l'Ing. Filippo Blengini, Coordinatore Direzione Lavori Sky Way/Funivie Monte Bianco sul tema: “ Skyway Monte Bianco: ingegneria in alta quota ”

Lunedì 9 ottobre Ore 12,45 Riunione meridiana presso il Ristorante Colonna. Relatore Gigi Riva, Giornalista sul tema: “ Stato islamico: l'Occidente minacciato ”

RC BERGAMO NORD



Martedì 19 settembre alle ore 20,00 in sede ed in formula caminetto "parliamo tra noi". Serata riservata ai soli Soci del Club.

Martedì 26 settembre alle ore 20,00 in sede si terrà l'Assemblea dei Soci del Club per l'elezione del Presidente e del Segretario di Club A.R. 2017/2018

RC BERGAMO OVEST



Lunedì 28 settembre: ore 20 in sede la dott.ssa Maria Cristina Rodeschini, Direttore Fondazione Accademia Carrara con tema in via di definizione.

Lunedì 2 ottobre: ore 18,30 Consiglio direttivo. Ore 20,00 in sede per soli Soci “Comunichiamo tra noi”

Sabato 7 ottobre: con familiari “Visita alla Fattoria didattica Cascina Vallidone di Parasacco”. Seguiranno dettagli.

RC BERGAMO CITTA ALTA



Giovedì 28 settembre INTERCLUB PER BERGAMO SCIENZA
Interclub con il RC Bergamo Sud per l'inaugurazione di BergamoScienza.

SIAMO IN ATTESA DI CONOSCERE I PROGRAMMI DEL NUOVO ROTARY CLUB BERGAMO HOSPITAL ONE GXXIII



GRUPPO OROBICO 2

AG Umberto ROMANO

RC TREVIGLIO BASSA PIANURA BERGAMASCA



RC ROMANO DI LOMBARDIA



RC SARNICO VALLE CAVALLINA



RC DALMINE CENTENARIO



RC CITTA DI CLUSONE



NB – per maggiori informazioni sull'attività dei Club Orobici cliccate sul relativo nome

IMPORTANTE COMUNICAZIONE DEL RC CITTA' DI CLUSONE (replay)





ROTARY CLUB CITTA' DI CLUSONE

Cari amici,

mi rivolgo a voi per far giungere questo mio messaggio ai vostri soci e, se vorrete, anche ai vostri amici. Come leggerete qui sotto ci siamo lanciati in un progetto di grande interesse sociale e non solo, ottenendo un cofinanziamento dalla Fondazione della Comunità Bergamasca, ma per far scattare questo importante cofinanziamento dobbiamo far giungere da sostenitori la cifra di 4.000€ sul conto della Fondazione scritto qui sotto. I soldi che saranno donati, se superiori o uguali a 4.000€ saranno aggiunti al cofinanziamento altrimenti saranno resi ai donatori e il progetto non avrà alcun contributo dalla Fondazione. Per questa urgenza mi permetto di chiedere il vostro aiuto per far giungere questa richiesta al maggior numero di persone. Abbiamo registrato una trasmissione interamente dedicata a questo progetto su Antenna2, tv di Clusone probabilmente non visibile a Bergamo. Il video della trasmissione ancora non è stato caricato su Youtube, vi manderò il link appena disponibile per meglio capire i nostri intenti.

Grazie per quello che farete. Un caro saluto a tutti, buona domenica.

Paolo

Carissimi,

essendo il nostro Club proprio ai piedi della Presolana, recentemente assunta alle cronache per il suo record nel Guinness dei primati per la cordata più numerosa, abbiamo aderito volentieri a partecipare al progetto di trasformazione del sentiero che va alla Malga Cassinelli in un sentiero percorribile da tutti, giovani, anziani, famiglie e persino i ciechi. Non è il primo in Italia, ma è certamente un'attenzione verso i più ciechi e tutti quelli che oggi semplicemente non salgono ai piedi della Presolana che rientra nella nostra attenzione rotariana verso la diversità che noi riteniamo un valore da proteggere.

Il nostro progetto è stato presentato alla Fondazione Bergamasca Onlus che lo ha approvato per un cofinanziamento di 20.000€ pari al 50% di quanto previsto.

Le regole della Fondazione stabiliscono che il progetto debba avere largo consenso presso la popolazione, le associazioni, il territorio, e per questo ci chiedono di rivolgerci a sostenitori perché con una loro donazione, piccola o grande, si raccolgano almeno 4.000€ entro la fine del mese di settembre.

Questi soldi, se raggiunta la cifra minima di 4.000€, saranno aggiunti al cofinanziamento, altrimenti quanto raccolto sarà reso e il contributo al progetto non ci sarà.

Ecco perché mi rivolgo a voi come singole persone, come appartenenti ad associazioni e gruppi, come imprenditori, come Amministratori del Territorio.

Essendo la Fondazione una Onlus vi allego qui sotto il modulo per chiedere la fattura detraibile sia nella versione per persone fisiche sia nella versione per aziende.

Sostieni il progetto

Le donazioni per il progetto dovranno **giungere entro e non oltre settembre 2017** con l'indicazione esplicita del nome del progetto "**Segnaletica in Braille Orobie bergamasche**" o **Rotary Città di Clusone** nella causale del bonifico, sul conto corrente intestato alla Fondazione Bergamasca:

UBI Banca Popolare di Bergamo:
IT67C 031111101000000020423

Vi ringrazio per quanto vorrete fare convinto che il sostegno che darete è mosso dalla vostra sensibilità ad un tema che non possiamo semplicemente trascurare.

Grazie!

Paolo

Club gemellati di Chalon e Offenbourg

Dans la pensée commune, le «risque» et le «danger» sont perçus par les personnes ayant le même sens. Ce n'est pas le cas, la chemise nous a été très bien expliquée. Claudio Merati avec son rapport.

"Gleno: je me souviens d'une tragédie, des engagements de sécurité"

Le président Marco ROSSINI a accueilli le conférencier du soir en lisant le curriculum remarquable et l'expertise sur le terrain. Claudio Merati.

Dans la deuxième partie de la soirée, il a donné la parole au rapporteur qui, à partir de la mémoire du désastre du barrage de Gleno le 1er décembre 1923, a clairement expliqué la différence substantielle. Pour mieux comprendre cela, il fallait d'abord donner la définition exacte des termes techniques utilisés et la différence entre "barrage" et "croix".

La construction de barrières le long de la rivière est une pratique humaine qui remonte à l'aube de l'histoire. Le premier barrage connu a été construit vers 4 000 avant JC. en Egypte pour détourner le cours du Nil et construire la ville de Menfi sur des terres pillées par la rivière.

En raison des dommages causés par les inondations, très peu de barrages datant de plus d'un siècle sont encore intacts.

L'utilité des barrages a toujours été liée à leur risque.

Qu'est-ce que RISK alors? "Le risque - a déclaré l'ing.

Merati - exprime les dégâts en termes de vie humaine, de destruction de biens ou d'activités humaines ou de ressources naturelles à la suite d'un événement donné dans un contexte spécifique: RISQUE = DANGER 'X VULNERABILITÉ' - "afin que nous puissions avoir des situations même en présence de zones présentant une vulnérabilité marquée, mais où le danger est absent ou réduit au minimum afin que le risque de tragédie soit faible.

Cette prémisse a ensuite été d'illustrer trois faits concrets, trois tragédies très vivantes en mémoire: le barrage de Gleno; le barrage Tesero Val de Stava et le barrage de Vajont.

L'effondrement du barrage de Gleno a conduit à une précipitation en aval de six millions de mètres cubes d'eau, de boue et de débris. L'énorme masse d'eau, précédée d'un mouvement d'air terrifiant, a d'abord détruit le village de Bueggio, puis les centrales électriques de Povo et Valbonna, le pont de Formello et le sanctuaire de Notre-Dame de Colera. Plus tard, il est venu au village de Dezzo qui a été pratiquement détruit. Avant d'atteindre Angolo, l'énorme masse d'eau forme une sorte de lac qui a conservé la zone habitée; tandis qu'à Mazzunno, la centrale électrique et le cimetière étaient balayés.

La rivière descend rapidement vers le village de Gorzone et continua à Boario et à Corna di Darfo, en suivant le cours du ruisseau Dezzo et en recueillant de nombreuses victimes à son passage. Quarante-cinq minutes après que le barrage s'est effondré, la masse d'eau a atteint le lac Iseo. Les morts étaient officiellement 356, mais les chiffres sont encore incertains.

Pour comprendre comment cette tragédie s'est produite, ing. Merati a illustré les temps et la manière dont il a été

construit. "Tout cela s'est produit parce qu'en amont il n'y avait pas de projet réel. Les variantes en cours avec l'utilisation de matériaux pauvres ont conduit à la construction d'un produit hétérogène. Un barrage qui était vulnérable. En outre, son placement était considéré comme très dangereux pour la population locale et la vallée, donc le risque était très élevé".

"Les mêmes éléments de risque - continué. Merati - nous les trouvons dans la tragédie de Tesero Valle Stava. C'était un double barrage, l'un en amont de l'autre, construit sur la gravité et utilisé pour décanter les boues de travail. Le 19 juillet 1985, le talus supérieur a chuté et s'est effondré sur le bassin inférieur qui a donné son tour. La masse boueuse de sable, de citron vert et d'eau est descendue à près de 90 kilomètres par heure en balayant les gens, les arbres, les maisons et tout ce qui a rencontré la mort de 268 personnes"

Encore une fois, nous sommes confrontés à une fabrication vulnérable avec un degré élevé de danger compte tenu de son emplacement territorial.

Différent, cependant, est le cas avec la tragédie de Vajont. Ici, l'artefact n'était pas très vulnérable (tellement qu'il résistait parfaitement à la poussée causée par la masse précipitée de saignements dans le réservoir), mais son emplacement était très dangereux compte tenu de la nature du sol et de la présence d'un pays près du barrage. En fait, le détachement de la pente du mont Toc d'une pente rocheuse de 260 millions de mètres cubes a entraîné la montée du niveau de l'eau du bassin, qui a été drainée en aval, provoquant 1917 décès de 487 enfants le 9 octobre 1963.

Après cette description des tragédies causées par l'incompétence humaine, ing. Merati a fait une courte excursion sur les compétences. C'est ce qui surveille et surveille ces artefacts. Il a rappelé qu'à ce jour, en raison de la mauvaise organisation de l'Administration publique (fonctions déléguées aux Entités plus tard sont annulées), il fonctionne avec une législation étatique et régionale peu claire. Il existe une loi de la région de Lombardie du 23 mars 1998, no. 8 qui a été abrogé sous condition. Ces pouvoirs devaient être délégués aux provinces, mais ceux-ci ont récemment été abrogés par la loi qui reste en vigueur. Au-delà des compétences, a déclaré ing. Merci, il n'en demeure pas moins que la Région à travers ses organes périphériques fait un bon travail de vigilance et de prévention. "À ce stade, il a glissé une série de diapositives qui ont illustré l'efficacité de l'action de surveillance, améliorant tous les travaux qui ils relèvent de leur responsabilité. En conclusion, il a participé à sa réflexion simple. "Les repères normatifs, les techniques de conception et les compétences interdisciplinaires doivent faire face à l'extrême diversité des sites et aux fins d'un seul objet. la phase de conception que la phase exécutive ou de contrôle est donc très spécifique pour chaque travail unique. L'ENTREPRISE AVERTISSEMENT ET DE CONTRÔLE EST DANS LA PHASE DE CONCEPTION QU'IL EXPRESSEMENT FOURNIT UNE PROTECTION CIVILE EFFICACE "Malgré le temps prolongé, la discussion est devenue dense, Le conférencier a été forcé de s'arrêter même après que le président Marco Rossini a fermé le convivial avec le cloche classique.

In gemeinsamen Gedanken "Risiko" und "Gefahr" werden von Menschen mit der gleichen Bedeutung wahrgenommen. Das ist nicht der Fall, das Hemd wurde uns sehr gut erklärt. Claudio Merati mit seinem Bericht.

"Gleno: Ich erinnere mich an eine Tragödie, Sicherheitsverpflichtungen"

Präsident Marco ROSSINI begrüßte den Abendredner, indem er das bemerkenswerte Curriculum und die Expertise auf dem Feld las. Claudio Merati

Im zweiten Teil des Abends gab er dem Berichterstatte das Wort, das, ausgehend von der Erinnerung an die Katastrophe von Gleno am 1. Dezember 1923, den wesentlichen Unterschied deutlich erklärte. Um dies zu verstehen, war es jedoch notwendig, zuerst die genaue Definition der verwendeten Fachbegriffe und den Unterschied zwischen "Damm" und "Kreuz" zu geben. Der Bau von Barrieren entlang des Flusses ist eine menschliche Praxis, die bis in die Morgendämmerung zurückkehrt. Der erste bekannte Damm wurde um 4.000 v.Chr. Gebaut. in Ägypten, um den Kurs des Nils abzulenken und die Stadt Menfi auf dem Land zu errichten, das vom Fluss geplündert wurde.

Aufgrund der durch Überschwemmungen verursachten Schäden sind noch sehr wenige Dämme, die vor mehr als einem Jahrhundert zurückliegen, noch intakt. Der Nutzen der Dämme war immer mit ihrem Risiko verbunden.

Was ist dann RISK? "Das Risiko - sagte das ing. Merati - drückt den Schaden in Bezug auf das menschliche Leben, die Zerstörung von Gütern oder menschlichen Tätigkeiten oder natürlichen Ressourcen als Ergebnis eines gegebenen Ereignisses in einem bestimmten Kontext aus: RISK = GEFAHR 'X VULNERABILITY' - "so können wir Situationen haben, die auch in Anwesenheit von Gebieten mit einer deutlichen Anfälligkeit, aber wo die Gefahr fehlt oder auf ein Minimum reduziert wird, so dass das Risiko der Tragödie gering ist.

Diese Prämisse verlief dann drei konkrete Fakten, drei Tragödien, die sehr lebendig sind: die Gleno-Talsperre; der Damm Tesero Val von Stava und der Vajont Damm. Der Zusammenbruch des Gleno-Staudamms führte zu einem Niederschlag stromabwärts von sechs Millionen Kubikmetern Wasser, Schlamm und Schmutz. Die ungeheure Masse des Wassers, dem eine schreckliche Luftbewegung vorausging, zerstörte zuerst das Dorf Bueggio, dann die Kraftwerke Povo und Valbonna, die Formello-Brücke und das Heiligtum Unserer Lieben Frau von Colera. Er kam später in das Dorf Dezzo, das praktisch zerstört wurde. Bevor er Angolo erreichte, bildete die ungeheure Masse des Wassers eine Art See, der das bewohnte Gebiet bewahrte; während bei Mazzunno das Kraftwerk und der Friedhof weggefeigt wurden. Der Fluss stieg dann schnell in Richtung Dorf Gorzone hinunter und fuhr nach Boario und Corna di Darfo fort, nach dem Verlauf des Dezzo-Stroms und ernte viele Opfer an der Passage. Fünfundvierzig Minuten, nachdem der Damm zusammengebrochen war, erreichte die Masse des Wassers den See Iseo. Die Toten waren offiziell 356, aber die Zahlen sind noch ungewiss.

Zu verstehen, wie diese Tragödie aufgetreten ist. Merati

verdeutlichte die Zeit und die Art und Weise, in der es gebaut wurde. "All dies geschah, weil stromaufwärts gab es kein richtiges Projekt. Die Varianten, die mit dem Gebrauch von schlechten Materialien im Gange sind, haben zur Konstruktion eines heterogenen Produkts geführt. Ein Damm, der anfällig war. Darüber hinaus wurde seine Platzierung als sehr gefährlich für die lokale Bevölkerung und das Tal, so dass das Risiko war sehr hoch. "

"Die gleichen Risikoelemente - weiter Merati - wir finden sie in der Tragödie von Tesero Valle Stava. Es war ein doppelter Damm, einer stromaufwärts der anderen, gebaut, um die Schwerkraft und verwendet, um den Arbeitsschlamm dekantieren. Am 19. Juli 1985 sank der obere Damm und kollabierte auf dem unteren Becken, das wiederum nachgab. Die schlammige Masse von Sand, Kalk und Wasser stieg auf eine Geschwindigkeit von fast 90 Kilometern pro Stunde, indem sie Menschen, Bäume, Häuser und alles, was mit dem Tod von 268 Menschen traf,

Auch hier sind wir mit einer gefährdeten Fertigung mit einer hohen Gefährdung angesichts ihrer territorialen Lage konfrontiert.

Anders ist aber bei Vajonts Tragödie der Fall. Hier war das Artefakt nicht sehr anfällig (so sehr, daß es dem Schub, der durch die ausgefallene Masse der Blutung im Stausee verursacht wurde, völlig widerstanden wurde), aber seine Lage war sehr gefährlich, da die Natur des Bodens und die Anwesenheit eines Landes in der Nähe des Damms Tatsächlich führte die Ablösung vom Hang des Berges Toc eines 260 Millionen Kubikmeter Felsensteges zu einem Aufstieg des Beckenwasserspiegels, der nach unten gezogen wurde und 1917 Todesfälle von 487 Kindern am 9. Oktober 1963 verursachte.

Nach dieser Beschreibung der Tragödien, die durch menschliche Inkompetenz verursacht wurden, Merati machte einen kurzen Exkurs über Fähigkeiten. Das ist, wer beaufsichtigt und beobachtet auf diesen Artefakten. Er erinnerte dies bis heute, wegen der schlechten Organisation der öffentlichen Verwaltung (Funktionen delegiert, um Entitäten, die späterstorniert), es arbeitet mit unklaren staatlichen und regionalen Gesetzgebung. Es gibt ein Gesetz der Lombardei Region vom 23. März 1998, Nr. 8, die unter der Bedingung aufgehoben wurde. Solche Befugnisse sollten an die Provinzen delegiert werden, aber diese wurden vor kurzem durch das Gesetz in Kraft gesetzt. Jenseits der Fähigkeiten, sagte ing. Merati, bleibt die Tatsache, dass die Region durch ihre peripheren Organe ist eine ausgezeichnete Arbeit der Überwachung und Prävention „rutschte er an dieser Stelle tun, eine Reihe von Dias, die Wirksamkeit der Überwachung veranschaulichen, die Verbesserung all jene Arbeiten, die fallen perioden unter seinem Liability. UNDER Abschluss machten uns zu Teilhabern seiner einfachen Überlegung. „Wahrzeichen von regulatorischen, technischen Design, interdisziplinäre Fähigkeiten mit der Vielzahl von Standorten und Zielen der einzelnen manufatto. Sia beschäftigen die Design-Phase, dass die Exekutive oder Kontrolle ist daher sehr spezifisch für jede einzelne opera. FARE Überwachung und Kontrolle ist in Projektphase BETRIEB bedeutet, sie KATASTROPHENSCHUTZ. „DO Trotz des langwierigen jetzt die Diskussion wird dicht gemacht, wobei l ' Der Sprecher musste auch aufhören, nachdem Präsident Marco Rossini das Gesellige mit dem klassische Glocke berühren.